



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 20 dicembre 2012 (21.12)  
(OR. en)**

**18034/12**

**JUR 648  
INST 744**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	30 novembre 2012
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2012) 714 final
Oggetto:	29ª relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea (2011)

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2012) 714 final.

---

All.: COM(2012) 714 final



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 30.11.2012  
COM(2012) 714 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**29A RELAZIONE ANNUALE SUL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL  
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (2011)**

{SWD(2012) 399 final}  
{SWD(2012) 400 final}

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**  
**29<sup>A</sup> RELAZIONE ANNUALE SUL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE**  
**EUROPEA (2011)**

**INTRODUZIONE**

L'Unione europea non può conseguire i propri obiettivi politici se gli Stati membri non applicano sul campo il diritto dell'UE in modo efficace. I trattati definiscono chiaramente le rispettive responsabilità della Commissione e degli Stati membri. Gli Stati membri sono responsabili della corretta applicazione dell'*acquis*<sup>1</sup> e sono tenuti a recepire le direttive in maniera corretta e puntuale. Spetta alla Commissione monitorare gli sforzi degli Stati membri e garantire la conformità al diritto dell'UE, anche ricorrendo a procedure giuridiche formali.

Ai fini di un'efficace attuazione delle politiche, prima di avviare procedure d'infrazione formali, la Commissione opera in partenariato con gli Stati membri per cercare di risolvere, in modo efficace e soddisfacente, problemi e denunce di cittadini, imprese, ONG e di altri soggetti interessati in merito all'applicazione del diritto dell'UE.

Nel caso in cui detti sforzi finalizzati alla soluzione di problemi non abbiano esito positivo, la Commissione può avviare procedure d'infrazione formali (ai sensi dell'articolo 258 del TFUE<sup>2</sup>). Dette procedure possono riguardare ritardi o errori di recepimento delle direttive o l'errata applicazione del diritto.

La presente relazione riesamina i risultati in ordine ai principali aspetti dell'applicazione del diritto dell'UE e offre una panoramica delle questioni strategiche. I risultati e le sfide nell'ambito dell'applicazione del diritto dell'UE per settore e per Stato membro sono esaminati nei documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano la presente relazione.

---

<sup>1</sup> Alla fine del 2011 l'*acquis* dell'Unione europea comprendeva 8 862 regolamenti (2010: quasi 8 400) e 1 885 direttive (2010: quasi 2 000) in aggiunta al diritto primario (i trattati).

<sup>2</sup> Occorre osservare che è possibile avviare procedure d'infrazione anche in base ad altre disposizioni del diritto dell'UE, per esempio ai sensi dell'articolo 106 del TFUE in combinato disposto con gli articoli 101 o 102 del TFUE.

## 1. RECEPIMENTO DI DIRETTIVE

### 1.1. Panoramica dell'attività di recepimento del 2011

Gli Stati membri sono stati chiamati a recepire più direttive nel 2011 rispetto all'anno precedente (131 direttive rispetto a 111 nel 2010).

Nel 2011, i ritardi di recepimento sono notevolmente aumentati rispetto all'anno precedente e la Commissione ha avviato 1 185 procedure d'infrazione per ritardo di recepimento rispetto alle 855 nel 2010 e alle 531 nel 2009. Rispetto alla fine del 2010, alla fine del 2011 erano aperti 763 procedimenti per ritardo di recepimento, pari a un aumento del 60%. Il controllo dei ritardi di recepimento costituisce una priorità della Commissione<sup>3</sup>, la quale propone ammende nel quadro del regime sanzionatorio speciale di cui all'articolo 260, paragrafo 3, del TFUE nei confronti degli Stati membri in caso di ritardo nel recepimento di direttive (dettagli al punto 1.2 riportato di seguito).

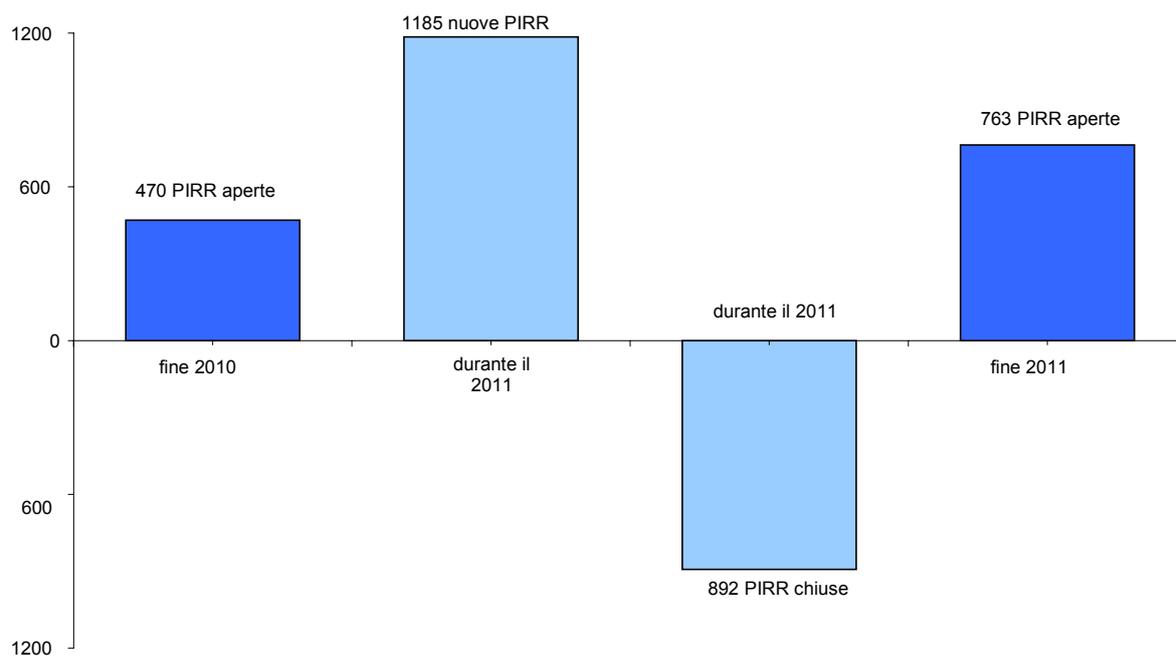
Il grafico riportato di seguito contiene le cifre principali<sup>4</sup> riguardanti le procedure d'infrazione per ritardo di recepimento avviate dalla Commissione nel corso del 2011:

---

<sup>3</sup> Comunicazione della Commissione – "Un'Europa dei risultati – applicazione del diritto comunitario", [COM\(2007\)502 def.](#), pag. 9.

<sup>4</sup> Dalla somma tra il numero di procedure d'infrazione per ritardo di recepimento aperte nel 2010 e di quelle nuove del 2011 ( $470 + 1\,185 = 1\,655$ ) si sottrae il numero di procedure archiviate ( $1\,655 - 893 = 763$ ).

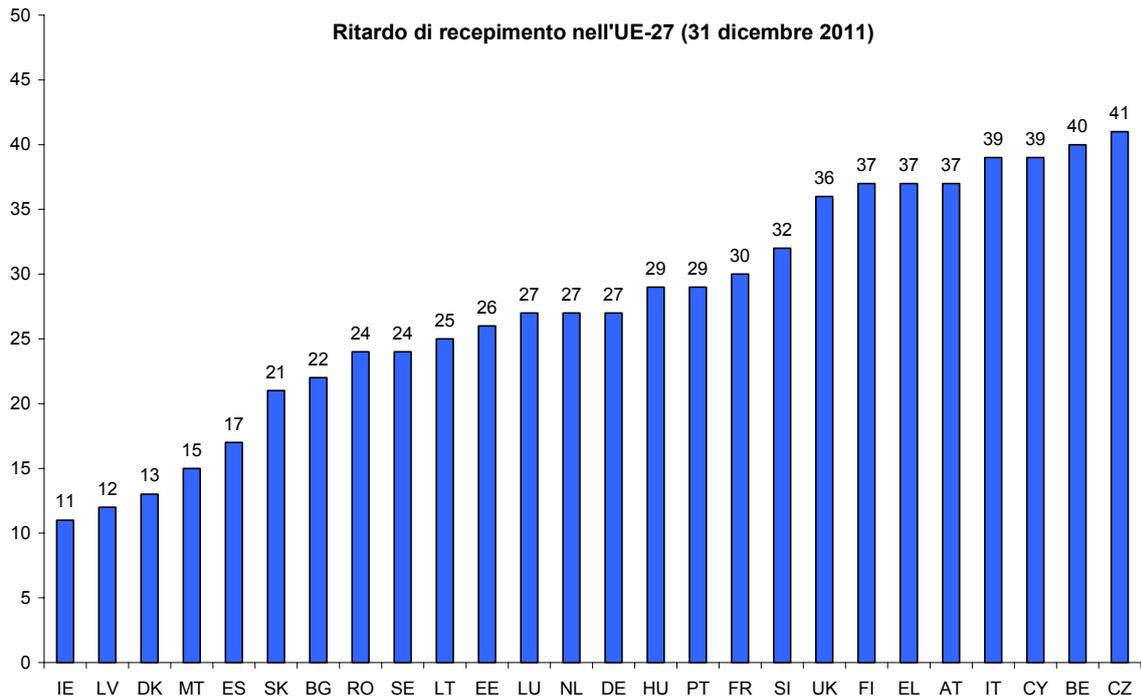
### Procedure d'infrazione per ritardo di recepimento (PIRR) nel corso del 2011



Nella seguente tabella sono mostrate le procedure d'infrazione per ritardo di recepimento per Stato membro<sup>5</sup>:

<sup>5</sup>

La tabella riportata di seguito indica il numero di procedure d'infrazione per ritardo di recepimento aperte al 31 dicembre 2011, indipendentemente dall'anno in cui è stata avviata la procedura stessa. Al contrario, la sezione "Recepimento di direttive" nelle pagine relative agli Stati membri dell'allegato I mostra il numero di *nuove* procedure d'infrazione per ritardo di recepimento avviate nei confronti degli Stati membri *nel 2011*.



I tre settori politici in cui è stato avviato il maggior numero di procedure d'infrazione per ritardo di recepimento nel 2011 sono stati: trasporti (240 procedure), mercato interno e servizi (198) e salute e consumatori (164).

Molti di questi casi hanno interessato un gran numero di Stati membri. Per esempio, la Commissione ha avviato procedure nei confronti di 23 Stati membri in merito al ritardo nel recepimento della direttiva relativa a veicoli a basso consumo energetico nel trasporto<sup>6</sup>. Analogamente, 22 Stati membri sono stati coinvolti in procedure d'infrazione per ritardo di recepimento nel quadro della direttiva sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali<sup>7</sup>, 23 procedure sono state avviate in merito alla direttiva relativa agli appalti pubblici nei settori della difesa e della sicurezza<sup>8</sup> e altrettante in relazione alla direttiva di rifusione concernente gli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)<sup>9</sup>. Nei

<sup>6</sup> [Direttiva 2009/33/CE](#) relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada

<sup>7</sup> [Direttiva 2008/96/CE](#) sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali

<sup>8</sup> [Direttiva 2009/81/CE](#) relativa al coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione di taluni appalti di lavori, di forniture e di servizi nei settori della difesa e della sicurezza da parte delle amministrazioni aggiudicatrici/degli enti aggiudicatori

<sup>9</sup> [Direttiva 2009/65/CE](#) concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)

confronti di 12 Stati membri sono state avviate procedure d'infrazione per ritardo di recepimento relativamente all'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali<sup>10</sup>.

## **1.2. Deferimento alla Corte ai sensi dell'articolo 258 e dell'articolo 260, paragrafo 3, del TFUE**

A norma dell'articolo 260, paragrafo 3, del TFUE, in caso di rinvio alla Corte di una procedura d'infrazione per ritardo di recepimento ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, la Commissione può specificare sanzioni pecuniarie senza dover attendere una prima sentenza.

Scopo di tale novità introdotta dal trattato di Lisbona è fornire un maggiore incentivo agli Stati membri a recepire le direttive entro i termini previsti dal legislatore e, pertanto, garantire che la legislazione dell'Unione sia autenticamente efficace.

Alla fine del 2011, la Commissione ha rinviato alla Corte la prima procedura d'infrazione per ritardo di recepimento con una richiesta di sanzioni pecuniarie a norma dell'articolo 260, paragrafo 3, del TFUE<sup>11</sup>. Nel 2011, cinque Stati membri sono stati interessati da nove decisioni di questo tipo: Austria (1 caso), Germania (3), Grecia (1) Italia (1) e Polonia (3). La sanzione giornaliera proposta era compresa tra 44 876,16 euro e 215 409,60 euro (non sono stati richiesti pagamenti di somme forfettarie).

I profili di infrazione degli Stati membri nel documento di lavoro dei servizi della Commissione contengono informazioni più dettagliate in merito a questi casi.

## **2. RECEPIMENTO NON CORRETTO E APPLICAZIONE INADEGUATA DELLE NORME DELL'UE**

Se la Commissione, in qualità di custode del trattato, conduce le proprie indagini per rilevare infrazioni del diritto dell'UE (punto 2.1.2), i cittadini, le imprese e le organizzazioni di soggetti interessati apportano un importante contributo a tale attività di controllo riferendo carenze riscontrate nel recepimento e/o nell'applicazione del diritto dell'UE da parte delle autorità degli Stati membri (cfr. denunce al punto 2.1.1). Una volta rilevati, i problemi vengono esaminati attraverso discussioni bilaterali tra la Commissione e lo Stato membro interessato al fine di correggerli, per quanto possibile, utilizzando la piattaforma EU Pilot.

### **2.1. Individuazione di problemi e soluzioni informali**

#### *2.1.1. Denunce*

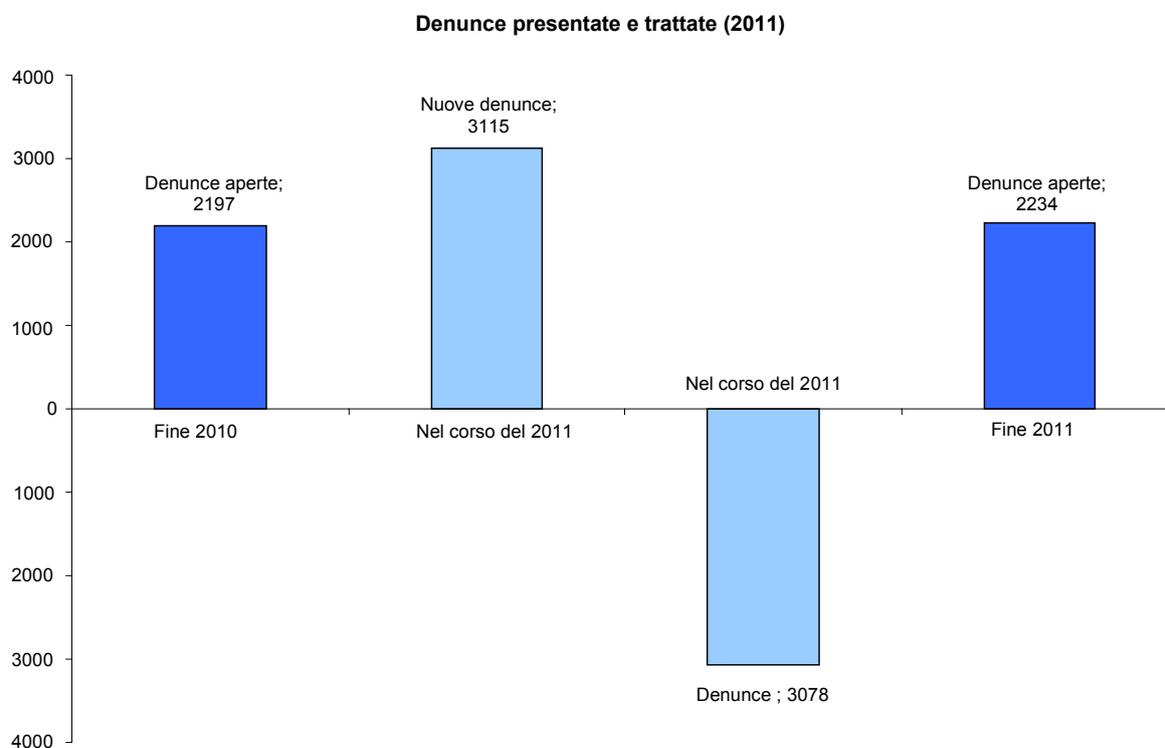
Le denunce sono presentate da cittadini, imprese, ONG o altre organizzazioni. Sono trattate conformemente alla comunicazione della Commissione sulla gestione dei rapporti con gli

---

<sup>10</sup> [Direttiva 2009/53/CE](#) che modifica [le direttive precedenti] per quanto concerne le modifiche dei termini delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei medicinali

<sup>11</sup> Nella [comunicazione](#) della Commissione sull'attuazione dell'articolo 260, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sono contenuti orientamenti dettagliati sulle modalità di applicazione del presente articolo da parte della Commissione.

autori di denunce in materia di applicazione del diritto dell'Unione<sup>12</sup> che fissa un obiettivo di 12 mesi per la chiusura di un caso o l'avvio della procedura formale dalla registrazione di una denuncia. Nel grafico illustrato di seguito vengono visualizzati i dati principali<sup>13</sup> relativi alle denunce dei cittadini nel 2011:



*3 115 nuove denunce* – I tre Stati membri nei confronti dei quali è stata presentata la maggior parte delle denunce sono stati Italia (386 denunce), Spagna (306) e Germania (263). I cittadini, le imprese e le organizzazioni hanno riferito irregolarità, in particolare in relazione ad ambiente, mercato interno e servizi nonché affari giudiziari (rispettivamente 604, 530 e 434 denunce).

*3 078 denunce trattate* – A seguito di una valutazione iniziale di oltre tremila denunce presentate nel 2011, la Commissione ha avviato discussioni bilaterali con lo Stato membro interessato in relazione a 619 denunce per chiarire se le norme dell'UE erano state violate<sup>14</sup>.

<sup>12</sup> [COM\(2002\)141 def.](#) La presente comunicazione è stata sostituita dalla comunicazione [COM\(2012\)154](#) il 2 aprile 2012.

<sup>13</sup> Dalla somma tra il numero di denunce aperte nel 2010 e quello delle nuove denunce del 2011 (2 197 + 3 115 = 5 312) si sottrae il numero di denunce trattate (5 312 - 3 078 = 2 234).

<sup>14</sup> Il resto delle denunce non è stato ulteriormente trattato poiché non si era verificata alcuna violazione delle norme dell'UE o la Commissione non era competente in materia oppure la corrispondenza inviata non poteva essere considerata denuncia. Va altresì osservato che in casi urgenti ed eccezionali, la

Le denunce che hanno condotto a discussioni bilaterali sono state più frequentemente connesse ad ambiente, mercato interno e servizi nonché a fiscalità e unione doganale (rispettivamente 149, 101 e 87 casi pre-infrazione). Le discussioni bilaterali con gli Stati membri sono trattate all'interno del progetto EU Pilot (cfr. punto 2.1.3).

Le petizioni dei cittadini al Parlamento europeo hanno continuato a sottolineare carenze nel modo in cui gli Stati membri applicano il diritto dell'UE. Il Parlamento europeo ha prestato particolare attenzione a questioni concernenti ambiente, occupazione, giustizia e diritti fondamentali, politica regionale e salute e consumatori. Informazioni dettagliate sulle petizioni sono fornite nel documento di lavoro dei servizi della Commissione (parte II).

### *2.1.2. Procedimenti d'ufficio*

Anche gli accertamenti propri della Commissione rivelano possibili infrazioni del diritto dell'UE. Analogamente alle denunce, la Commissione avvia in primo luogo una discussione bilaterale con lo Stato membro interessato al fine di trovare una rapida soluzione. Nel 2011 sono state avviate 1 271 indagini. I tre settori in cui è stato individuato il maggior numero di possibili infrazioni sono stati ambiente, trasporti e fiscalità e unione doganale (rispettivamente 376, 178 e 177 nuovi casi). Gli Stati membri principalmente interessati sono stati Italia, Spagna e Polonia (rispettivamente 125, 113 e 81 nuovi casi).

Alcune procedure d'infrazione formali sono state avviate direttamente dalla Commissione, senza il ricorso a EU Pilot, mediante l'invio di una lettera di messa in mora ai sensi dell'articolo 258 del TFUE. Detti casi eccezionali includevano:

- le azioni di 20 Stati membri all'interno dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV, Organisation Internationale de la Vigne et du Vin) e
- l'accordo bilaterale tra Italia e Cina che esonera i titolari di passaporti diplomatici dall'obbligo di visto.

### *2.1.3. Partenariato con Stati membri: EU Pilot*

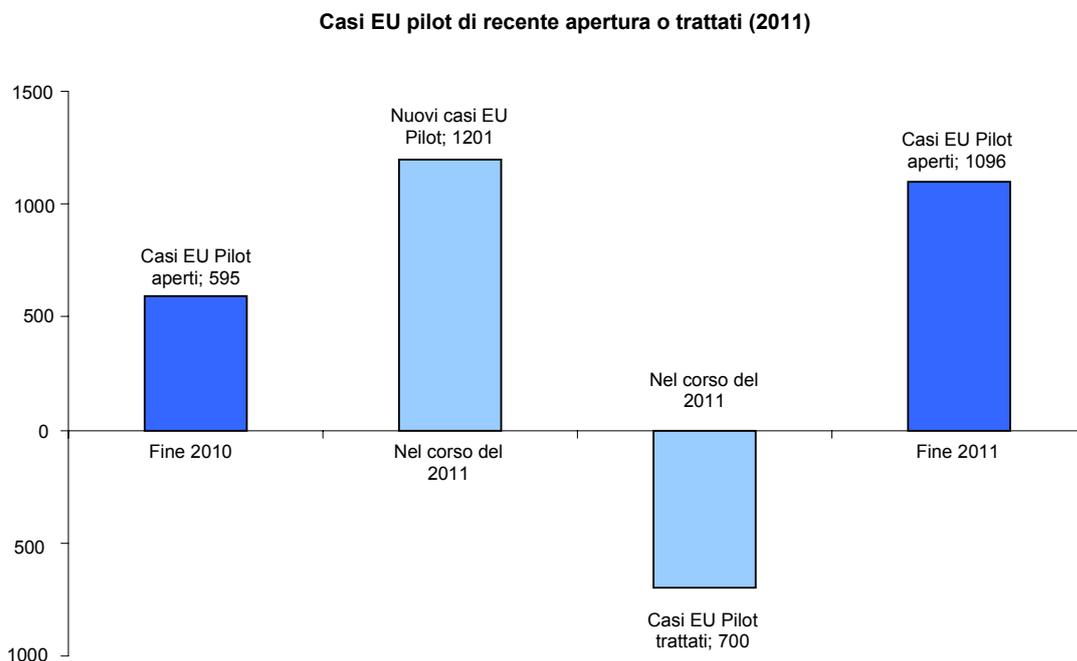
EU Pilot è un'iniziativa della Commissione finalizzata a rispondere ai quesiti e a individuare soluzioni ai problemi connessi all'applicazione del diritto dell'UE. Il progetto è sostenuto da una banca dati e da uno strumento di comunicazione on-line. EU Pilot offre la possibilità di risolvere i problemi prima di accedere a procedure d'infrazione formali. Tenendo conto che i casi dovrebbero, in linea di massima, essere trattati entro 20 settimane, il dialogo nell'ambito di EU Pilot agevola la rapida risoluzione dei problemi.

La partecipazione degli Stati membri a EU Pilot è stata attuata gradualmente. Alla fine del 2011, avevano aderito 25 Stati membri e con i restanti due i lavori preparatori erano in fase

---

Commissione può decidere di indirizzare una lettera di messa in mora (articolo 258 del TFUE) allo Stato membro senza previa discussione bilaterale.

avanzata<sup>15</sup>. Nel grafico seguente sono riportate le principali cifre relative a EU Pilot<sup>16</sup> per il 2011:



*1 201 nuovi procedimenti nel corso del 2011* – Questa cifra si compone di 510 denunce confermate dalla Commissione e 691 nuovi procedimenti d'ufficio.

*700 casi sono stati chiusi nel corso del 2011* – Dei 700 casi EU Pilot nel 2011, la Commissione ne ha chiusi 508 a seguito di una risposta soddisfacente da parte dello Stato membro. Il tasso dei casi risolti per gli Stati membri è stato quindi del 72,5%, pari a una diminuzione dell'8,5% rispetto al tasso registrato nel 2010 dell'81%<sup>17</sup>.

*1 096 casi sono rimasti pendenti* – Alla fine del 2011 la maggior parte dei casi EU Pilot è stata indirizzata all'Italia (371), seguita da Spagna (365) e Germania (193). Dal punto di vista dei settori politici, l'ambiente è stato quello maggiormente interessato con 335 procedure avviate, seguito da mercato interno e servizi (129) e da fiscalità e unione doganale (117).

Lo scorso anno la Commissione ha chiuso 183 casi EU Pilot avviando procedure d'infrazione formali. La procedura nel quadro dell'iniziativa EU Pilot ha avuto esito negativo con

<sup>15</sup> Belgio, Polonia, Lettonia e Romania hanno aderito a EU Pilot a gennaio 2011, seguiti da Cipro a marzo. Dopo l'adesione di Francia e Grecia nel settembre del 2011, solo Lussemburgo e Malta non avevano ancora aderito al sistema nel 2011.

<sup>16</sup> Dalla somma dei casi EU Pilot aperti nel 2010 e dei nuovi casi EU Pilot del 2011 (1 384 + 1 201 = 2 585) si sottrae il numero dei casi trattati (2 585 – 804 = 1 781).

<sup>17</sup> 28<sup>a</sup> [relazione annuale](#) sul controllo dell'applicazione del diritto dell'UE (2010).

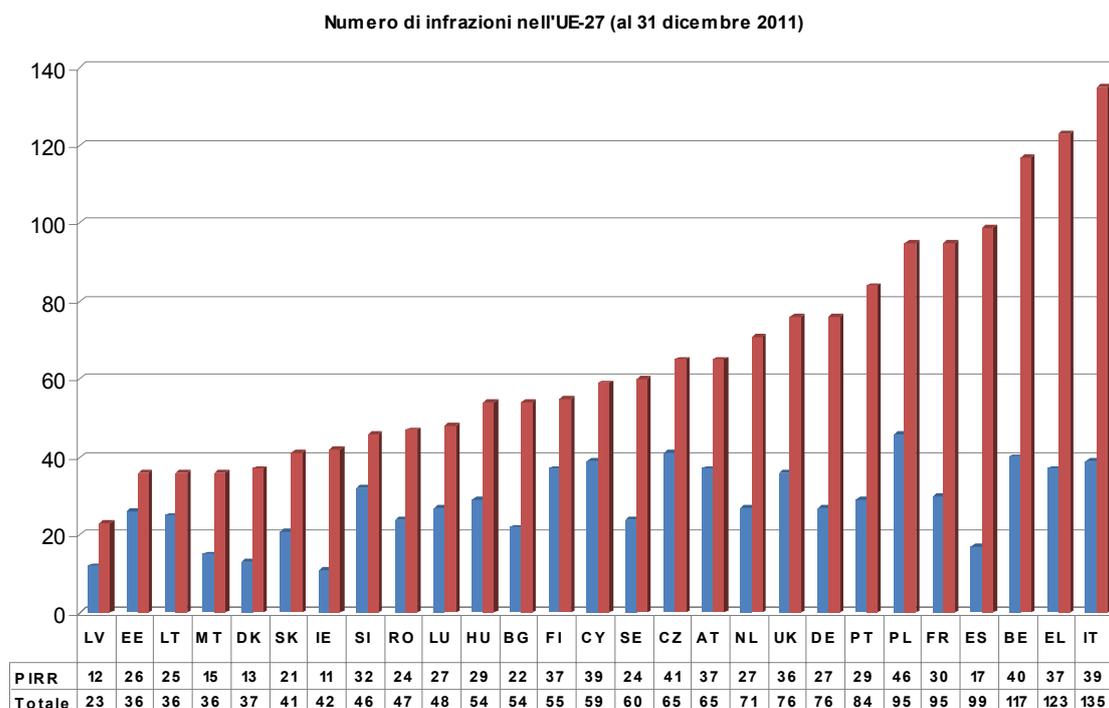
maggior frequenza nei procedimenti concernenti ambiente (49 casi), fiscalità e unione doganale (24) e trasporti (21 casi respinti). Italia, Polonia e Spagna hanno registrato il numero più elevato di tali trasferimenti ai procedimenti d'infrazione (rispettivamente 21, 15 e 14 casi)

L'ultima relazione di valutazione del progetto "EU Pilot"<sup>18</sup> fornisce informazioni più dettagliate.

## 2.2. Procedure d'infrazione

Se uno Stato membro non risolve l'asserita violazione del diritto dell'UE, la Commissione avvia procedure d'infrazione ai sensi dell'articolo 258 del TFUE<sup>19</sup> e può rinviare la controversia alla Corte di giustizia dell'Unione europea (la "Corte").

Alla fine del 2011, risultavano aperti 1 775 procedimenti d'infrazione<sup>20</sup>. Il numero di procedimenti d'infrazione aperti è diminuito anno dopo anno, 2 100 casi nel 2010 e circa 2 900 casi nel 2009. Nei grafici illustrati di seguito le infrazioni sono ripartite in base agli Stati membri e ai settori politici:

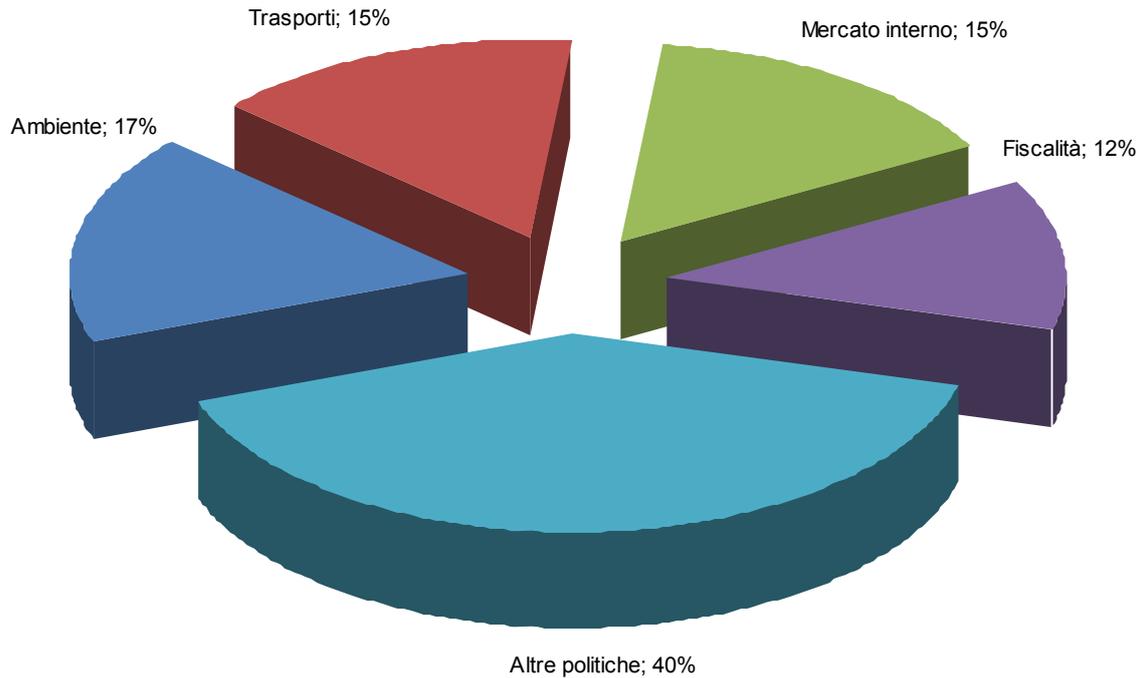


<sup>18</sup> Seconda [relazione](#) di valutazione sul progetto "EU Pilot", pubblicata il 21 dicembre 2011.

<sup>19</sup> Oppure in conformità di altre disposizioni del TFUE, si veda la nota a piè di pagina n. 2 di cui sopra.

<sup>20</sup> Sono incluse tutte le procedure in cui lo Stato membro ha ricevuto almeno una lettera di messa in mora dalla Commissione a norma dell'articolo 258 del TFUE.

### I quattro settori politici più soggetti a infrazioni nel 2011



Le discussioni tra lo Stato membro e la Commissione continuano durante la procedura formale, al fine di conformare il diritto nazionale alla legislazione dell'UE. Secondo le statistiche, gli Stati membri contribuiscono seriamente a risolvere le loro procedure d'infrazione senza il ricorso alla Corte<sup>21</sup>. Nel corso del 2011:

- la Commissione ha concluso 203 procedure d'infrazione dopo l'invio della lettera di messa in mora;
- altri 167 casi sono stati risolti dopo l'invio del parere motivato allo Stato membro e
- 29 procedure d'infrazione sono state chiuse (o ritirate dalla Corte) a seguito della decisione della Commissione di rinviare la causa dinanzi alla Corte.

Nel complesso, sono stati conclusi 399 procedimenti d'infrazione, poiché lo Stato membro ha dimostrato di rispettare il diritto dell'UE. Nel 2011 la Corte aveva emesso 62 sentenze a norma dell'articolo 258 del TFUE, delle quali 53 (85%) sono state a favore della Commissione.

Gli Stati membri prendono di norma le misure necessarie per conformarsi alla sentenza della Corte in modo tempestivo. Tuttavia, a fine 2011, la Commissione doveva ancora portare

<sup>21</sup> Le cifre riportate di seguito sono state calcolate per casi derivanti da denunce e procedimenti d'ufficio e non comprendono i dati relativi a procedure d'infrazione per ritardo di recepimento, esaminate al punto I di cui sopra.

avanti 77 procedure d'infrazione ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2, del TFUE, considerato che gli Stati membri non si erano conformati alle sentenze della Corte. La maggior parte delle cause riguardava Grecia (13), Italia (12) e Spagna (8). Quasi la metà delle procedure d'infrazione di cui all'articolo 260, paragrafo 2, del TFUE faceva riferimento all'ambiente (36) ed alcune anche al settore del mercato interno e dei servizi (10) e a quello dei trasporti (8).

Dei 77 casi, 11 erano già stati rinviati alla Corte per la seconda volta alla fine del 2011. Lo scorso anno sono state emesse solo due sentenze della Corte a norma dell'articolo 260, paragrafo 2, del TFUE, nei confronti di Grecia<sup>22</sup> e Italia<sup>23</sup>. In linea di massima, una sentenza della Corte a norma dell'articolo 260, paragrafo 2, del TFUE commina il pagamento di una somma forfettaria e/o di una penalità giornaliera allo Stato membro inadempiente. Quest'ultimo deve pagare immediatamente la somma forfettaria nonché la penalità giornaliera fino a quando non si conformerà pienamente alla prima sentenza della Corte.

### 3. INFRAZIONI NEL CICLO POLITICO

#### 3.1. Dati sulle infrazioni: uno stimolo per l'azione

I dati relativi ai risultati degli Stati membri in merito all'applicazione del diritto si inseriscono nel ciclo politico. Un'elevata frequenza di infrazioni fa riferimento a eventuali problemi di attuazione che necessitano di soluzioni (per esempio modifica di norme esistenti, chiarimenti in merito all'interpretazione delle disposizioni legislative esistenti ed eventuale elaborazione di nuove norme). Alcune delle iniziative strategiche del programma di lavoro della Commissione del 2011 sono state elaborate in particolare in risposta a problemi di attuazione.

- La nuova proposta legislativa relativa al distacco dei lavoratori era destinata a migliorare "l'applicazione e il rispetto nella pratica della direttiva 96/71/CE sul distacco dei lavoratori"<sup>24</sup>.
- La proposta di un nuovo quadro giuridico in materia di congelamento e confisca dei proventi di reato riconosce che varie disposizioni non sono state recepite o correttamente attuate nella legislazione nazionale a causa dell'attuale quadro giuridico dell'Unione poco chiaro<sup>25</sup>.
- L'iniziativa di modificare le direttive sui requisiti patrimoniali (CRD IV) ha confermato che numerose opzioni e facoltà discrezionali nazionali della precedente

---

<sup>22</sup> Commissione/Grecia, [C-407/09](#) (somma forfettaria di 3 000 000,00 di euro).

<sup>23</sup> Commissione/Italia, [C-496/09](#) (somma forfettaria di 30.000.000,00 di euro).

<sup>24</sup> [Tabella di marcia](#) e [proposta](#) di direttiva concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori.

<sup>25</sup> [Tabella di marcia](#) e [proposta](#) di direttiva relativa al congelamento e alla confisca dei proventi di reato.

CRD hanno impedito un'attuazione coerente dei requisiti patrimoniali in tutta Europa<sup>26</sup>.

### **3.2. Migliore preparazione e pianificazione per l'attuazione**

La comprensione dei problemi di recepimento e di applicazione del diritto è fondamentale nelle fasi iniziali dello sviluppo di politiche, per esempio nella fase della valutazione d'impatto. Per poter valutare l'affidabilità di una proposta, la Commissione deve avere un'idea, in una fase iniziale, delle eventuali modalità di attuazione negli Stati membri.

L'esame della sfida posta dall'attuazione nella fase della valutazione d'impatto agevola ulteriormente i lavori di attuazione a valle. La Commissione può sostenere le autorità nazionali competenti nel garantire il recepimento e l'applicazione corretti delle norme dell'Unione identificando i principali rischi dell'attuazione puntuale e corretta di testi legislativi nuovi (o modificati) e raccomandando l'adozione di misure volte ad attenuare questi rischi nei piani di attuazione.

Nel 2011, la Commissione ha predisposto una serie di piani di attuazione per iniziative strategiche, che comprendevano l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato (abusi di mercato)<sup>27</sup>, la risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori<sup>28</sup>, la modifica della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati<sup>29</sup> e la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società<sup>30</sup>.

Altre forme di sostegno agli Stati membri includono il contatto bilaterale tra le amministrazioni nazionali e la Commissione, la convocazione di gruppi di esperti e la pubblicazione di orientamenti, manuali, note interpretative e documenti di lavoro.

### **3.3. Condivisione di informazioni – Verso una migliore base di conoscenze**

Ai fini del conseguimento degli obiettivi legati al "Legiferare con intelligenza", è fondamentale che i cittadini e le imprese comprendano le modalità di attuazione della legislazione dell'UE negli Stati membri. Nel 2011 è stato possibile risolvere un'annosa controversia tra le istituzioni dell'UE nel settore in questione relativa al modo in cui gli Stati membri devono illustrare in dettaglio le modalità di recepimento delle direttive nel loro ordinamento giuridico (cfr. la sezione relativa a "Tavole di concordanza" nelle precedenti relazioni annuali sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea).

---

<sup>26</sup> [Tabella di marcia](#) e proposte (1, 2) che modificano le direttive sui requisiti patrimoniali (CRD IV) 2006/48/CE e 2006/49/CE.

<sup>27</sup> [COM\(2001\)651 definitivo](#).

<sup>28</sup> [COM\(2001\)793 definitivo](#).

<sup>29</sup> [COM\(2001\)778 definitivo](#).

<sup>30</sup> [COM\(2011\)121/4](#).

La soluzione concordata tra le istituzioni dell'UE è illustrata nelle dichiarazioni politiche comuni ed è entrata in vigore a partire dall'1 novembre 2011<sup>31</sup>. Secondo le modalità indicate, la Commissione può richiedere, caso per caso e con opportuni documenti giustificativi, la trasmissione di "*documenti esplicativi*" dagli Stati membri. Se gli Stati membri lo ritengono utile, questi documenti possono assumere anche la forma di una tavola di concordanza. I documenti esplicativi devono illustrare la relazione tra le norme di recepimento nazionali e le disposizioni specifiche di una determinata direttiva. Il preambolo della direttiva conterrà un considerando facente riferimento all'impegno politico degli Stati membri di presentare alla Commissione uno o più documenti esplicativi.

La prima revisione destinata a verificare che dette dichiarazioni abbiano conseguito i loro obiettivi sarà effettuata l'1 novembre 2013.

#### **4. CONCLUSIONI**

La corretta applicazione del diritto dell'UE continua a presentare delle sfide per gli Stati membri. Si riscontrano sovente problemi nelle fasi iniziali dell'attuazione e, pertanto, i ritardi di recepimento diventano sempre più problematici. Le procedure d'infrazione per ritardo di recepimento sono costantemente aumentate negli ultimi tre anni, a indicare una tendenza preoccupante. Tuttavia, nel momento in cui la Commissione avvia un procedimento d'infrazione, le misure nazionali vengono di solito notificate rapidamente.

Inoltre, i meccanismi di risoluzione dei problemi funzionano. Nel corso del 2011, altri 7 Stati membri hanno aderito a EU Pilot, con il conseguente aumento del numero totale dei partecipanti a 25. Le discussioni in merito alla risoluzione dei problemi nel quadro del progetto EU Pilot hanno consentito di risolvere in maniera tempestiva circa due terzi delle potenziali infrazioni nel 2011.

Il numero delle procedure d'infrazione formali avviate è continuato a diminuire analogamente al numero di cause rinviate dinanzi alla Corte di giustizia. Ciò rispecchia in parte il successo di EU Pilot e il fatto che gli Stati membri si sono impegnati seriamente per conformare le loro norme o prassi al diritto dell'UE una volta avviata la procedura.

La Commissione, in qualità di custode dei trattati, continuerà a controllare attivamente l'applicazione del diritto dell'Unione. Dal momento che l'attuazione è fondamentale per l'esito positivo di una definizione di politiche efficace a livello di UE e costituisce parte integrante del programma "Legiferare con intelligenza" della Commissione, i dati sui risultati delle procedure d'infrazione vengono inseriti più sistematicamente nel ciclo di sviluppo delle politiche, in particolare nelle valutazioni.

---

<sup>31</sup> Dichiarazioni politiche comuni sui documenti esplicativi del 28 settembre 2011 ([GU C 369 del 17.12.2011, pag. 14-14](#)) e del 27 ottobre 2011 ([GU C 369 del 17.12.2011, pag. 15-15](#)).